

ATLANTE TEMATICO
DEL BAROCCO IN ITALIA



RESIDENZE NOBILIARI

Italia settentrionale

a cura di Marcello Fagiolo

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Sapienza Università di Roma • Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici
CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA

IL SISTEMA DELLE RESIDENZE NOBILIARI Italia settentrionale

a cura di
Marcello Fagiolo

con il coordinamento redazionale di
Giancarlo Caccioli

DE LUCA EDITORI D'ARTE

Sommario

- 7 Introduzione ai grandi sistemi di residenze
Marcello Fagiolo
- 17 PIEMONTE
a cura di Costanza Roggero Bardelli
- 18 La “corona di delitie” nel Piemonte sabauda: metafora barocca
Costanza Roggero Bardelli
- 34 Il palazzo Reale di Torino: architettura e decorazione per le funzioni di una reggia barocca
Paolo Cornaglia
- 44 I palazzi nobiliari in Alessandria
Annalisa Dameri
- 57 Tra palazzi cittadini e residenze extraurbane: declinazioni barocche nel modo di abitare dell'aristocrazia valdostana
Chiara Devoti
- 69 LIGURIA
a cura di Lauro Magnani
- 70 Articolazione e immagine del sistema abitativo della nobiltà genovese tra spazio urbano e spazi di villa
Lauro Magnani
- 97 Genova come ‘tempio di Venere’: la ricostruzione virtuale di un quartiere di ville
Andrea Leonardi, Lauro Magnani
- 104 Una città dipinta: palazzo Spinola Farruggia in via S. Luca a Genova
Elisa Borsano
- 111 La committenza Doria tra Loano e Dolceacqua: sistemi di residenza ‘neofeudali’ del Ponente ligure
Andrea Leonardi
- 122 Per le ‘ville’ del contado di Albenga: note su palazzi e giardini
Andrea Leonardi
- 128 L’opera di Charles de Wailly in palazzo Spinola a Genova: persistenze barocche come meta-linguaggio
Marco Spesso
- 137 LOMBARDIA
a cura di Andrea Spiriti
- 138 Villa e città: problemi di urbanistica palaziale nello stato di Milano
Andrea Spiriti
- 146 Mito e realtà di Varese, “Versailles di Milano” nel XVIII secolo
Laura Facchin
- 161 La civiltà di villa nella provincia di Varese: Azzate
Anna Elena Galli
-

- 168 Equilibri diversi: Corbetta e Arluno
Laura Colombo
- 173 Illuminismo rocaille: villa Verri a Biassono
Vittoria Orlandi Balzari
- 179 Il predominio assoluto dei Visconti nella Gera d'Adda
Beatrice Bolandrini
- 187 Un territorio "colonizzato": il Lodigiano
Giorgio Daccò
- 192 Vitaliano VI Borromeo e l'Isola Bella: un'eccezionale celebrazione barocca
Margherita Azzi Visentini
- 205 Una residenza milanese poco nota: la "Casa da Nobili" dei Serbelloni in corsia dei Servi
Cecilia Canzian
- 214 Un sistema villa-palazzo nel Milanese: gli Arconati
Patrizia Ferrario
- 231 VENETO
a cura di Margherita Azzi Visentini
- 232 Le residenze della nobiltà veneziana: palazzi e ville
Margherita Azzi Visentini
- 247 Le ville venete come sistema territoriale e paesaggistico
Franco Posocco
- 251 Scaloni e sale da musica, alcove e ridotti: il rinnovamento dei palazzi veneziani
Vincenzo Fontana
- 269 Giardini seicenteschi nell'isola della Giudecca a Venezia
Mariapia Cunico
- 275 Visioni di potere ai confini e nel cuore della Repubblica veneta: gli interventi dei Manin dei Dolfin
Francesca Venuto
- 305 Angelo Giustiniani e la villa di Spresiano: politiche d'immagine e strategie di consolidamento patrimoniale
Alessandro Colombini
- 324 Paesaggio veneto e residenze nobiliari dei colli Euganei
Antonella Pietrogrande
- 335 DUCATO DI PARMA E PIACENZA
- 336 Il sistema delle residenze nobiliari a Piacenza: committenti, architetti, decoratori, collezionisti
Anna Còccioli Mastroviti
- 365 Bibliografia
-

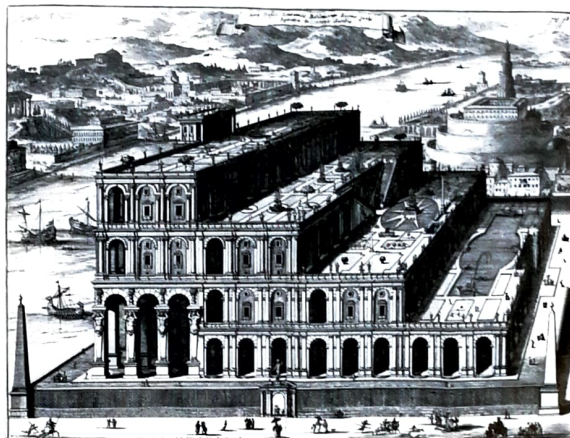
Introduzione ai grandi sistemi di residenze

MARCELLO FAGIOLO

L'Atlante tematico delle residenze nobiliari in Italia nasce dalle ricerche nazionali coordinate da Marcello Fagiolo per il Ministero della Università e della Ricerca, con la partecipazione dei Politecnici di Torino e di Milano, della Università Cattolica di Milano e delle Università di Genova, Insubria, Bologna, Firenze, Siena, Sapienza di Roma, "Federico II" di Napoli, Bari, Lecce, Reggio Calabria, Messina, Catania e Palermo. Le ricerche si sono avvalse anche dei contributi del CNR e della rete di Centri di Studi sul Barocco – coordinati dal Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma – di Siracusa, Lecce, Napoli, Foligno, Tropea, Pescia, Genova.

I primi risultati delle ricerche sono stati presentati all'Accademia Nazionale dei Lincei in due Convegni nazionali diretti da Marcello Fagiolo e promossi dal Comitato Nazionale "Roma e la nascita del Barocco" e dal Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma: "Atlante tematico del Barocco in Italia. Il sistema delle residenze nobiliari" (4-7 dicembre 2002) e "Atlante tematico del Barocco in Italia. Residenze nobiliari e grandi trasformazioni urbane" (27-28 giugno 2007). Si aggiunga, per quanto riguarda l'Italia settentrionale, il convegno diretto da Maria Luisa Gatti Perer "Atlante tematico del Barocco in Italia settentrionale. Le residenze della nobiltà e dei ceti emergenti: il sistema dei palazzi e delle ville" (10-13 dicembre 2003, Università Cattolica di Milano).

Lo studio dei sistemi residenziali della classe dirigente parte dall'esigenza di approfondimento dei problemi di interrelazione tra scelte economiche e culturali (strategie patrimoniali e di patronato), tra linguaggio artistico-architettonico e definizione e diffusione di tipologie. Alcune importanti ricerche analitiche hanno portato in anni recenti a nuove esemplificazioni attraverso numerosi casi-campione, evidenziando un interesse sempre più forte anche da parte degli storici dell'economia e della società per i temi dell'organizzazione della 'famiglia', della casa, della residenza, della formazione, gestione e trasmissione del patrimonio in relazione col contesto urbano. Accanto agli aspetti più prettamente funzionali ed economici vengono messi in luce anche gli elementi culturali, simbolici e di autorappresentazione: per questi ultimi temi mi permetto di rimandare ai miei studi sulla Reggia di Caserta nel quadro delle dimore regali europee (M. Fagiolo 1963, 2000, 2005), sull'organizzazione di Firenze nuova capitale dei Medici nel Cinquecento (M. Fagiolo 1980, 1981c), sulla iconologia della immagine urbana di Palermo tra '500 e '600 (1981, in collaborazione con M.L. Madonna) e sulle committenze pontificie e cardinalizie nel quadro della storia urbana di Roma in un



1 Giardini pensili di Semiramide a Babilonia (incisione da A. Kircher, "Turrus Babel", Amsterdam 1679).

itinerario di ricerca che ho a lungo condiviso con Maria Luisa Madonna, dagli studi sulla Roma di Pio IV (1972a, 1972b, 1973) alla Roma degli anni santi (1984, 1985), da Sisto V (1992a e 1992b) alle ville di Pirro Ligorio in Vaticano e a Tivoli (1972a e in I. Barisi, M. Fagiolo, M.L. Madonna 2003).

Lo studio delle strategie urbane e delle interrelazioni tra linguaggio architettonico e gruppi sociali, partendo dalla definizione del ruolo del possesso fondiario, è stato tema dibattuto, arricchito dal confronto tra metodologie diverse afferenti ai settori disciplinari della storia sociale ed economica e della storia dell'architettura e dell'ar-

te. Va messa in risalto, comunque, l'applicazione della storia quantitativa all'analisi multidisciplinare nel nostro progetto di *Atlante del Barocco in Italia*, che ha esteso la sperimentazione all'intero territorio nazionale, contribuendo a mettere in luce in modo scientificamente attendibile le dinamiche tra centri e periferie e tra linguaggi colti e spontanei.

Nell'*Atlante tematico delle residenze nobiliari in Italia* il tema viene messo a fuoco nel contesto delle strategie patrimoniali delle classi dirigenti e dei linguaggi artistico-architettonici, in un'accezione cronologica allargata dalla Controriforma alla metà del XVIII secolo, con possibili prolungamenti secondo le diverse realtà regionali. La società nobiliare conosce, in età barocca, non solo profondi e radicali mutamenti, ma anche una stratificazione interna che, al di là di una generica solidarietà di classe e uniformità ideologica e culturale, contrappone gruppi fra loro distanti e spesso conflittuali, influenzando gli esiti tipologici e linguistici del mecenatismo artistico.

La metodologia di base ha trovato vari settori di applicazione, sia nella analisi del patrimonio residenziale di singole famiglie o personalità di committenti, sia in relazione alle tipologie di insediamento, sia nello studio monografico di singoli complessi, sia soprattutto nella individuazione e analisi di "sistemi" residenziali urbani ed extraurbani. Sulla base di tale ridefinizione del tema, è stato possibile chiarire le costanti e i mutamenti nelle strategie insediative delle classi dirigenti e/o emergenti, nonché le modalità di diffusione di linguaggi architettonici e tipologie abitative, con particolare attenzione al ruolo funzionale, economico e culturale del palazzo sede della famiglia nobiliare. L'individuazione di aree e 'sistemi', anche in contesti geo-politici minori o fino ad oggi meno interessati dall'approfondimento storiografico, diventa momento qualificante nel contesto di una analisi metodologicamente nuova della 'geografia' della cultura architettonica barocca italiana. Tale approccio, infine, va ritenuto particolarmente significativo in quegli ambiti territoriali ormai stravolti dal-

2-3. I Convegni sui sistemi di residenze nobiliari in Italia tenuti presso l'Accademia Nazionale dei Lincei (2002, 2007).

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA

ATLANTE DEL BAROCCO IN ITALIA
IL SISTEMA DELLE RESIDENZE NOBILIARI
l'architettura e le arti



CONVEGNO NAZIONALE
Roma, 4-7 dicembre 2002

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
Roma, via Lungara 230 | Palazzina dell'Auditorio

MINISTERO DELLA UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
SAPIENZA, UNIVERSITÀ DI ROMA
Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA

ATLANTE DEL BAROCCO IN ITALIA
Residenze nobiliari
e grandi trasformazioni urbane

Convegno Nazionale
27-28 giugno 2007



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
Auditorio I via della Lungara 230, Roma

4-6. Le copertine dei quaderni monografici di "Arte Lombarda" sull'Italia settentrionale (2004, n. 141; 2004, n. 142; 2005, n. 143).

L'urbanizzazione contemporanea, in cui l'edilizia residenziale storica ha subito una sistematica demolizione o decurtazione. L'individuazione di lacerti di questo sistema residenziale può costituire la prima fase di riflessione su cui fondare possibili opere di tutela, restauro e ri-contestualizzazione ambientale.

Gli autori dei saggi presentati nei tre volumi hanno risposto sapientemente alle suggestioni del tema proposto, ponendo attenzione proprio alle reti di riferimenti che la residenzialità barocca esalta e amplifica imponendo il proprio segno sulla città: vengono così proposte analisi nuove, basate su dati spesso inediti, metodologicamente suggestive nell'accogliere indicazioni di tipo quantitativo sia nelle aree di maggiore importanza dove si evidenziano sistemi che arrivano a contare diverse centinaia di residenze, sia in alcuni centri minori o in aree poco note o finora non studiate organicamente.

Le ricerche sull'Italia settentrionale: tematiche e impostazioni di metodo

Questo volume sull'Italia settentrionale è dedicato all'attuale realtà geografica regionale con alcune eccezioni: l'Emilia è stata inserita nel volume sull'Italia centrale in quanto parte integrante dello "Stato pontificio" (mentre qui è invece presente un saggio su Piacenza in quanto parte dello Stato farnesiano) e il saggio sull'Isola Bella dei Borromeo viene inserito nella sezione lom-

barda anziché piemontese, data la sua imprescindibile afferenza all'area culturale della nobiltà milanese.

L'opera va considerata nella sua stretta correlazione coi quaderni di "Arte Lombarda" (2004-2005) che raccolgono le ricerche presentate nel Convegno del 2003 sull'"Atlante tematico del

Barocco in Italia settentrionale" promosso da Maria Luisa Gatti Perer, alla cui memoria questo volume è idealmente dedicato. Vengono qui indagati sistemi non soltanto residenziali, dato che alcune committenze rivestono un ruolo religioso oltre che civile. È il caso dei Manin, eredi del principato patriarcale di Aquileia, che costruiscono un sistema plurifunzionale di palazzi, ville, chiese, collegi, biblioteche che rispondono all'intreccio di interessi di questa sorta di "signoria" all'interno della Repubblica veneta: "il palazzo di città per la vita e le relazioni urbane, la villa dimora extraurbana per la villeggiatura e l'utile dell'agricoltura ma anche per la magnificenza dei giardini e la possibilità di una *messa in scena* realizzabile solo negli ampi spazi del contado" (F. Venuto). Il grado di massima complessità si raggiunge bensì nel palazzo Reale di Torino che progressivamente si articola con una serie di diramazioni nella nuova capitale, costituendo una cittadella direzionale che collega tutte le funzioni governative, amministrative, residenziali, religiose, educative e culturali, fino a configurarsi come una esemplare "reggia barocca" (vedi l'esauriente analisi di Paolo Cornaglia).

Le diverse ricerche regionali portano in alcuni casi importanti contributi nello studio delle funzionalità, alle quali accenneremo

